

Vediamo la terra, che mada i uapori all'insù, le piante crescono all'insù, i mariondeggiano all'insù, gli alberi germogliano uerso sù, il fuoco attende solamente di andare all'insù, solamente il misero huomo cresce all'ingiuù, perche la carne humana, la quale è solamente terra, è nasciuta di terra, & uiue di terra, procura di auicinarsi alla terra. Ben disse Aristotile, che l'huomo era un albero piantato alla riuerscia, nel cui capo sono le radici, il tronco è il corpo, i rami sono i bracci, la scorza è la carne, i nodi sono gli ossi, la midolla è il core, le roditure de i uermi sono la seccia, la gomma è l'amore, i fiori son le parole, & i frutti le buone opere. L'huomo per andar dritto; doue tiene i piedi, douea tenere il capo; perche il capo è la radice, & i piedi sono i rami. Et io giuro, che in questo caso noi ci conformiamo al nostro principio, perche s'habbiamo piantata la carne al riuerscio, habbiamo la uita molto piu riuersciata. Ma tornando a proposito, dico che non meno hà principio il regno dal Re, che il Re dal regno, & questo si uede manifestamente, perche il Re da al regno le leggi, e gli ordini, & non il regno al Re: le mercedi, i doni uengono dal Re al regno, & non dal regno al Re. Il trouare le guerre, far tregua, & pace, premiare i buoni, & raffrenare i tiranni, procede dal Re al regno, e non all'incontro, perche solamente alla maestà Imperatoria s'appartiene di commadare, & alla Republica di ubidire. Si come nel magnifico edificio è maggior pericolo, che cada una pietra del fondamento, che cinquanta tegole del coperto, così è maggior colpa di dissuadire una uolta alla giustitia, che cento errori commessi contra la Republica, perche uedemo leuarsi gran scandalo nella Republica da una picciola disubbedientia, quanto uale al Re, che egli sia amato dal suo regno. O quanto uale al regno, che il suo Re sia da tutti temuto: perche il Re non amato dal suo regno, non può uiuer quieto, & il regno, il cui Re non è temuto, non può esser ben gouernato. Il regno di Sicilia fu sempre de potenti Re molto efferamente fornito, perche ne gli antichi tēpi, o lo gouernauano Re uirtuosi, e di gran ualore, o tiranni crudeli, e maluagi. Nel tempo di Senero Impera. fu in Sicilia un Re nomato Lelio Pio, assai uirtuoso, & nel Romano Imperio molto stimato & al suo tēpo si fecero le seguenti leggi in quel regno.

Ordiniamo, che se si faranno ingiurie infra persone uguali gli uni a gli altri, alcune siano castigate, & altre dissimulate, perche doue è radicata l'inimicitia, piu gioua di riconciliare le uolontà, che castigare le persone.

Ordiniamo, che se il minore offenderà il maggiore, che tal offesa sia leggiermente ripresa, & grauemente castigata, perche l'ardir, & la sfacciataggine del seruo, non si castiga, se non con greue supplitio.

Ordiniamo, che se alcuno contradirà al commandamento del Prencipe in publico, egli disubito muora per tal colpa, perche quando il commadare è ingiusto, i soggetti debbono supplicare al Prencipe con riuertia, e non contradirgli con scandalo.

L'huomo si assimiglia ad un albero piantato alla riuerscia.

Il Re non amato dal suo regno non può uiuer quieto.